

CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

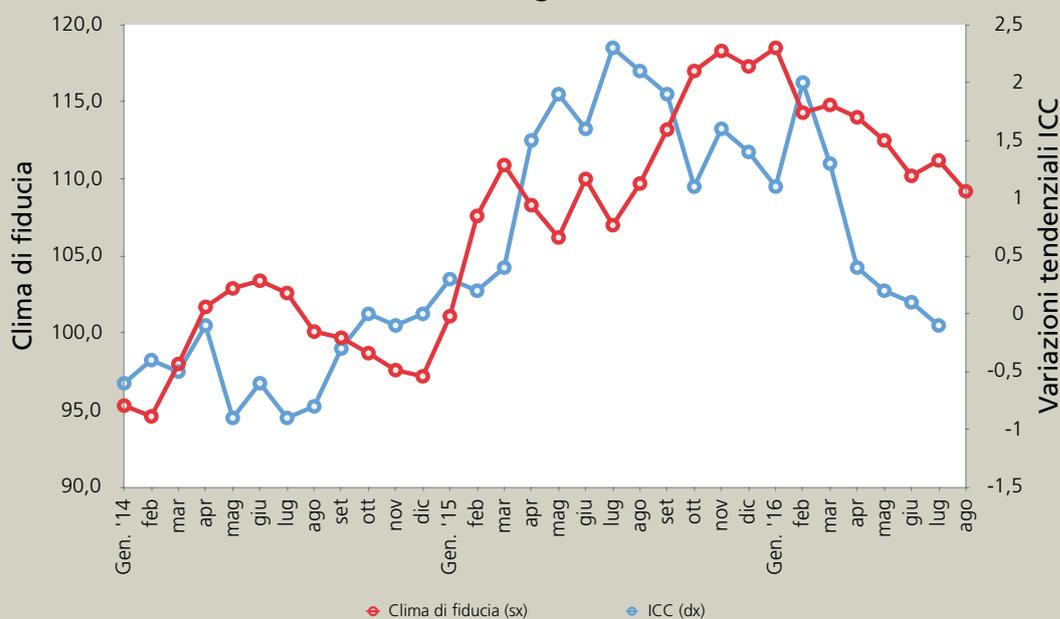
8

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 9 (5 ottobre 2016)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, a luglio 2016, una crescita dello 0,2% rispetto a giugno e un calo dello 0,1% tendenziale¹ (tabb. 1 e 2). Il dato congiunturale dell'ultimo mese rappresenta il primo debole segnale positivo dopo alcuni mesi di rallentamento

della domanda (le dinamiche di aprile e maggio sono state riviste per la disponibilità di nuove informazioni che hanno reso non solo l'andamento congiunturale meno favorevole, ma hanno ridimensionato in misura significativa il dato tendenziale²).

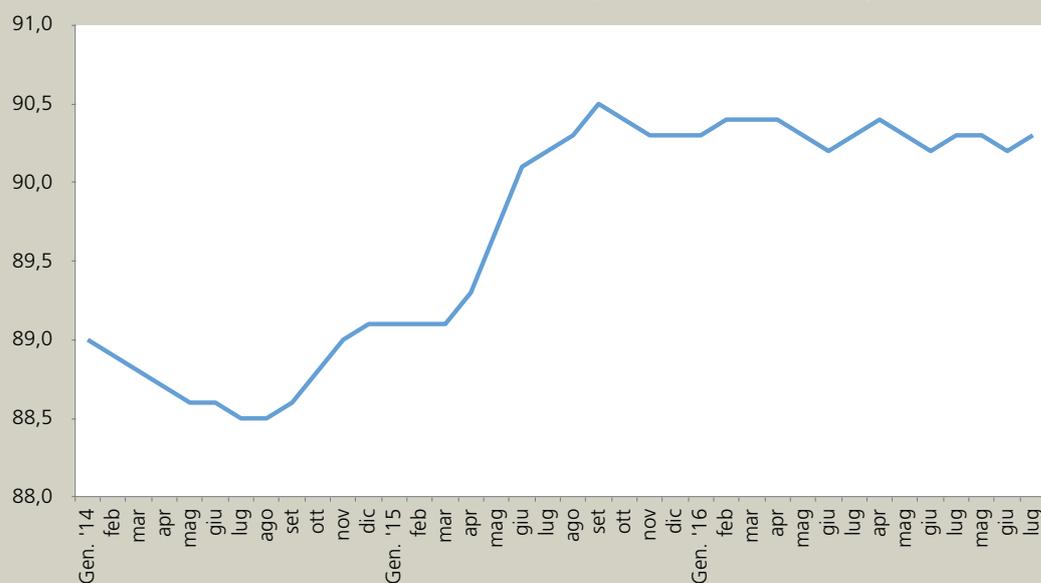
Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume dati destagionalizzati



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

- 1 Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate. I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.
- 2 Sul dato tendenziale ha influito in misura di un certo rilievo la disponibilità di informazioni definitive relative al 2015 sulle presenze turistiche e sulla bigliettazione SIAE; in entrambi i casi il dato provvisorio è stato rivisto al rialzo. In particolare, le presenze sono risultate più elevate del 2% nell'intero anno e del 4% nel solo mese di maggio.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

In termini di media mobile a tre mesi, dopo il modesto ripiegamento degli ultimi mesi l'indicatore sembra essere tornato in contenuto miglioramento (fig. 2), pur confermando i ritmi di crescita molto modesti che hanno caratterizzato il primo semestre dell'anno risentendo delle incertezze che caratterizzano il quadro congiunturale.

I consumi sembrano riflettere la perdita di fiducia da parte delle famiglie. Nel mese di agosto il *sentiment*, dopo la crescita di luglio, è tornato a scendere collocandosi ai minimi degli ultimi dodici mesi.

Analogo atteggiamento di sfiducia è manifestato dagli imprenditori, il cui *sentiment* arretrato sui valori di febbraio 2015. In tutti gli operatori economici prevale un giudizio negativo, ma il pessimismo è più marcato tra gli imprenditori dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio.

Le stime di produzione industriale elaborate da Confindustria segnalano a luglio, dopo un bimestre di contrazione dell'attività, un incremento dello 0,2% su base mensile. Tenuto conto che gli ordini a luglio sono stimati in calo dello 0,5% congiunturale, è presumibile che anche la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno mostrino un andamento debole.

In linea con una dinamica produttiva sostanzialmente stagnante, l'occupazione ha registrato, a luglio, dopo un quadrimestre di crescita, una riduzione su base mensile (-63mila occupati). A questo andamento si è associata una diminuzione del numero di persone in cerca d'occupazione (-39mila rispetto al mese precedente), portando a una contenuta diminuzione del tasso di disoccupazione, sceso all'11,4%. Nel complesso dei primi sette mesi del 2016 l'andamento risulta, comunque, positivo: il numero di persone impiegate nel processo produttivo ha, infatti, registrato un aumento di 306mila unità. Nello stesso periodo i disoccupati, sono diminuiti di 142mila unità. A conferma di un'evoluzione del mercato del lavoro, che nonostante alcune battute d'arresto, rimane uno degli elementi più favorevoli nel contesto congiunturale, si evidenzia come le ore di CIG autorizzate siano diminuite anche a luglio (-15% su base annua), con un calo del 7,6% nel complesso dei primi sette mesi dell'anno. Va anche sottolineato come ad un ridimensionamento delle ore richieste abbia corrisposto, nei primi cinque mesi dell'anno, una riduzione ancora più significativa delle ore effettivamente utilizzate.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

A luglio l'ICC ha registrato, rispetto a giugno, una crescita dello 0,2% (tab. 1), miglior risultato dallo scorso marzo, dato che deriva da un significativo aumento dello 0,6% della componente relativa ai servizi e da una crescita dello 0,1% della domanda di beni.

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa, le variazioni positive più significative hanno interessato la spesa per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,7%), la spesa per i beni e i servizi per la casa (+0,6%) e la domanda per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,6%).

Più contenuto è stato l'aumento della domanda per i beni e servizi ricreativi (+0,2%) e per i beni e servizi per la comunicazione (+0,2%), che segnalano un rallentamento dopo i risultati positivi del mese precedente.

I beni e i servizi per la cura della persona hanno mostrato una variazione nulla dopo i modesti incrementi degli ultimi due mesi, mentre è proseguita la riduzione della spesa per i beni e servizi per la mobilità (-1,2%), in conseguenza del fisiologico rallentamento registrato dalla domanda di auto e moto da parte dei privati. In riduzione è risultata anche la spesa per l'abbigliamento e le calzature (-0,1).

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015					2016						
	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
SERVIZI	0,5	0,6	-0,5	-0,3	0,0	0,0	0,4	-0,7	0,0	0,2	0,4	0,6
BENI	-0,2	-0,2	-0,3	0,5	-0,1	-0,2	0,7	-0,3	0,0	-0,1	-0,3	0,1
di cui alimentari e bevande	-0,2	0,0	-0,4	0,3	0,0	-0,2	0,3	-0,4	-0,1	0,0	0,0	-0,2
TOTALE	0,0	0,0	-0,4	0,3	-0,1	-0,1	0,6	-0,4	0,0	0,0	-0,1	0,2
Beni e servizi ricreativi	1,6	0,7	-2,0	-0,3	0,0	0,1	0,2	-0,2	0,3	-0,2	0,3	0,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,1	0,5	0,1	-0,4	0,0	0,1	0,2	-1,1	-0,2	0,1	0,5	0,6
Beni e servizi per la mobilità	-0,3	-0,4	-0,1	1,9	-0,4	-0,1	2,7	-1,2	0,1	0,0	-1,8	-1,2
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,5	-0,3	0,1	-0,2	-0,5	-0,4	0,9	0,0	0,0	-0,4	0,5	0,2
Beni e servizi per la cura della persona	0,0	-0,2	0,4	0,0	-0,1	-0,2	0,5	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,2	0,1	-0,2	0,0	0,0	-0,2	0,4	-0,2	0,0	-0,2	0,3	-0,1
Beni e servizi per la casa	-0,8	-0,4	-0,4	0,0	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,2	0,6
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	0,2	-0,6	0,6	0,0	-0,3	0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC a luglio ha mostrato un calo dello 0,1%, interrompendo una fase positiva che durava da novembre del 2014, ma che aveva mostrato un indebolimento già nei mesi precedenti. Questo risultato sintetizza l'andamento positivo della domanda di servizi (+1,1%) a fronte di una riduzione della domanda di beni (-0,6%).

Variazioni positive, su base annua, di particolare rilievo si sono riscontrate per la domanda di alberghi i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,7%), in ripresa dopo un trimestre non favorevole, di beni e servizi ricreativi (+0,6%) e per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,5%). In aumento è risultata anche la spesa per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,6%), che segnala comunque un trend di crescita più contenuto rispetto ai mesi precedenti.

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2014	2015	2016		Mag	Giu	Lug
	Anno	Anno	I trim	II trim			
SERVIZI	0,6	1,1	1,4	-0,4	-1,1	0,2	1,1
BENI	-0,9	1,4	1,5	0,5	0,8	0,0	-0,6
TOTALE	-0,4	1,3	1,5	0,2	0,2	0,1	-0,1
Beni e servizi ricreativi	2,3	0,9	0,6	-0,6	-1,3	-0,3	0,6
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,4	0,8	1,4	-0,9	-1,8	-0,2	0,7
Beni e servizi per la mobilità	0,1	6,8	9,0	4,1	6,0	1,7	-0,8
Beni e servizi per le comunicazioni	0,2	2,3	-0,7	-1,3	-2,0	-0,8	-0,5
Beni e servizi per la cura della persona	-0,3	0,5	0,7	0,7	0,8	0,9	0,6
Abbigliamento e calzature	-0,8	0,6	0,2	0,1	-0,4	0,5	0,1
Beni e servizi per la casa	-1,7	0,4	-0,3	-0,4	-0,2	-0,4	-1,6
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,1	0,0	0,0	-0,2	-0,1	-0,2	0,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Di misura più modesta è stato l'aumento della spesa per l'abbigliamento e le calzature (+0,1%), che registra un andamento più debole rispetto al dato di giugno.

Riduzioni dei consumi, su base annua, hanno interessato sia la domanda per i beni e i servizi per la casa (-1,6%), su cui ha inciso l'andamento dei consumi di energia elettrica che a luglio del 2015 avevano registrato un incremento

molto elevato, sia la domanda di beni e di servizi per la mobilità (-0,8%) che nei mesi precedenti avevano registrato una tendenza al recupero molto accentuata.

Più contenuto è risultato il calo della spesa per i beni e i servizi per le comunicazioni (-0,5%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo³, per il mese di settembre 2016 si stima, rispetto ad agosto, una diminuzione dello 0,2%. Nel confronto

con settembre del 2015 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al +0,1%, la prima variazione positiva dopo sette mesi di deflazione.

3 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott. '15	0,2	0,4	0,9	-0,6	0,6
Nov	-0,4	0,3	0,1	-0,9	-2,2
Dic	0,0	-0,3	0,0	-0,1	-0,3
Gen. '16	-0,2	-0,2	-0,6	-1,1	-0,3
Feb	-0,2	-0,1	0,0	-0,9	0,1
Mar	0,2	-0,2	0,0	0,8	0,3
Apr	-0,1	0,2	-2,5	0,7	1,4
Mag	0,3	0,4	0,0	0,5	0,5
Giu	0,1	0,1	0,0	0,8	0,1
Lug	0,2	-0,7	0,2	1,1	0,3
Ago (*)	0,2	0,3	0,0	0,8	-0,1
Set (**)	-0,2	0,1	0,1	-1,7	0,4
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott. '15	0,3	1,9	-0,4	-3,3	2,1
Nov	0,1	1,5	-0,4	-2,8	0,9
Dic	0,1	1,2	-0,3	-3,3	1,1
Gen. '16	0,3	0,4	-0,5	-1,1	1,0
Feb	-0,3	-0,4	-0,5	-2,7	1,0
Mar	-0,2	-0,4	-0,7	-3,1	1,0
Apr	-0,5	-0,1	-2,4	-2,9	0,9
Mag	-0,3	0,2	-2,4	-2,9	0,6
Giu	-0,4	0,2	-2,4	-2,3	0,4
Lug	-0,1	0,6	-2,0	-2,2	0,8
Ago (*)	-0,1	0,9	-2,0	-2,3	0,9
Set (**)	0,1	0,3	-1,9	-0,6	0,9

(*) Il dato ISTAT di Agosto è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2014, il 54,5% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 79,5%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,8% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA (base 2015).

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).